

In libreria dal 27 settembre

Giovanna Casadio

DOVE SI GUARDA È QUELLO CHE SIAMO



«I siciliani sono pazzi, come tutti, un po' più di tutti – mi ha insegnato mio zio. – E sai perché? Perché i conti non tornano: troppa bellezza, troppa vita, la ferocia stessa è fuori misura. Non ci si rassegna a essere passeggeri del mondo in quest'Isola. Vorremmo addentare la terra a morsi, berne il cielo turchino e conservarne in sacchetta la luna da tirare fuori per illuminare chi amiamo. E all'infinito tuffarci e tuffarci fino a diventare tutt'uno con le onde e correre al sole.»

«In eterno?»

Era inteso: in eterno. Anche se questa domanda non gliel'ho mai fatta.

La Sicilia occidentale – quella di Trapani, Erice, Marsala, dei cortili e delle saline, quella dei tonnaroti e del mare – è un luogo favoloso. In senso letterale: intriso di miti, di racconti, di profumi e di sapori. Giovanna Casadio lo racconta nelle pagine del suo ***Dove si guarda è quello che siamo***, in libreria dal 27 settembre (pp.120, euro 8,90), un volume che fa parte della collana Allacarta, la collana della casa editrice EDT che racconta il mondo attraverso il cibo. Ogni viaggio una storia, ogni storia un piatto.

Giovanna ascolta le vecchie storie dell'isola, i “cunti”, fatte di vento, di sale e di acqua, e le tramanda a sua volta, attraversando le saline, il mare, i cortili, le navate e le nicchie più nascoste delle chiese, e ‘ncocciando conoscenze ed esistenze proprio come le abili mani dei trapanesi fanno con il cùscuso.

I personaggi che popolano questa storia sono reali – come Giovannù, alter ego dell'autrice, e lo zio Vito, il professor Tanino o il venditore di arancine ‘ngrasciate – ma anche figure mitiche come Demetra e Persefone, Caterinetta e la sua pasta e fagioli, Odisseo, Shakespeare e Santu Petru (San Pietro). I personaggi di questo volume mischiano le proprie conoscenze ed esistenze.

In quattro movimenti – Vento, Sale, Acqua e Isola – l'autrice racconta la Sicilia occidentale partendo dal caldo rovente dello scirocco che rovina la ricotta dei cannola, prosegue nel profumo della granita di gelsomino, con i bambini ansiosi di mangiare le arancine in uno slargo dove il grande camper dello 'ngrasciatu offre ristori, si avventura tra i fenicotteri nelle saline, si disseta con acqua e zamù (anice) in una narrazione che si stratifica e coinvolge, alla scoperta di un mondo che – dalla Magna Grecia ad oggi – non ha perso un tanticchia del suo fascino.

L'AUTRICE

Giovanna Casadio è nata a Trapani. Da anni vive a Roma ed è cronista parlamentare di «la Repubblica». Ha pubblicato per Laterza i libri intervista *Quel che è di Cesare* (con Rosy Bindi), *I doveri della libertà* (dialogo con Emma Bonino) e, con Michela Marzano, *Non seguire il mondo dove va. Rabbia, coraggio, speranza e altre emozioni politiche* (Utet 2015).

GLI ALTRI TITOLI ALLA CARTA

Andrea Bajani, *È bellissimo il vostro pianeta* (da Berlino)

Paolo Cognetti, *Tutte le mie preghiere guardano verso ovest* (da New York)

Marco Malvaldi, *La famiglia Tortilla* (da Barcellona)

Fabio Geda, *Itadakimasu – Umilmente ricevo in dono* (da Tokyo)

Davide Enia, *Uomini e pecore* (da Roma)

Giuseppe Culicchia, *My little China girl* (da Pechino)

Sara Porro, *Manuale di sopravvivenza amazzonica per signorine di città* (dal Perù)

Cristiano Cavina, *Bella Napoli*,

Piersandro Pallavicini, *A Londra con mia figlia (e Harry Styles)*

Luca Iaccarino, *Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi di Torino*

Alessio Romano, *D'amore e baccalà*

ANTEPRIMA NAZIONALE

Il 22/9 ore 11.30 al Festival della Letteratura di Viaggio (Roma, Villa Celimontana).

Giovanna Casadio
Dove si guarda è quello che siamo

Pp. 120
In libreria dal 27 settembre
Isbn 978-88-5924-753-1
156 pagine | 8,90 €